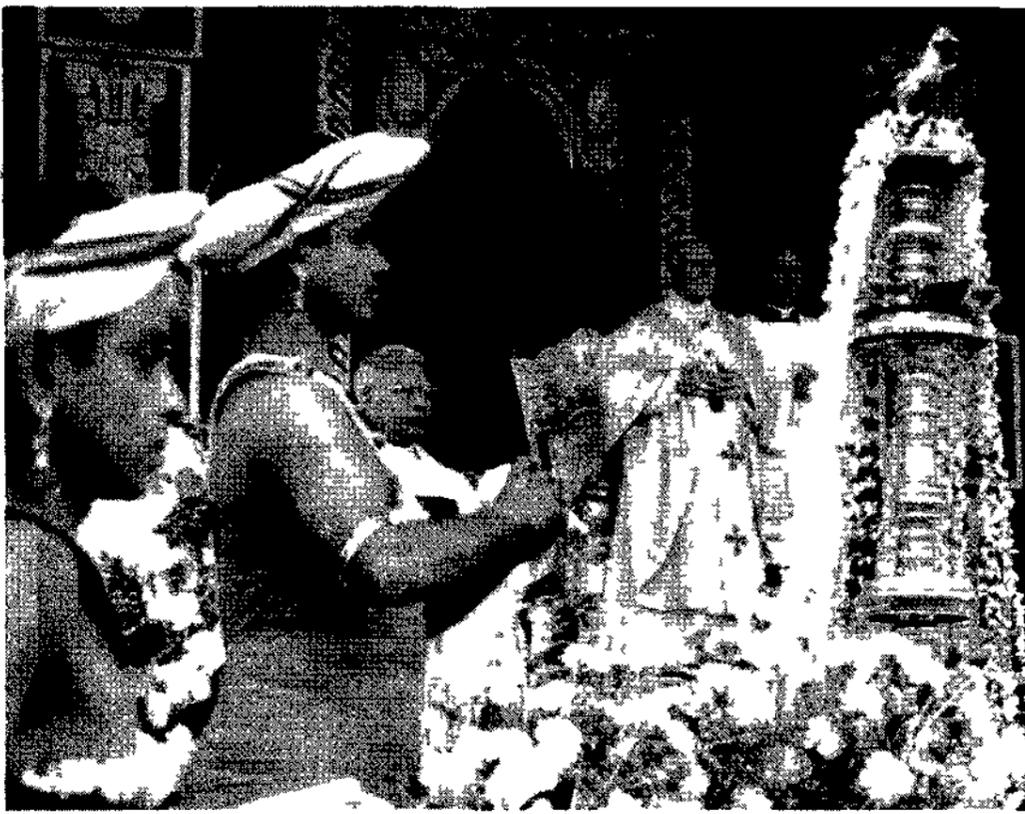


«Due anni di Clinton Un disastro» Titoli accostati Gaffe di Usa Today

Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton è stato vittima di un clamoroso errore di stampa sul quotidiano «Use Today», uno dei più diffusi del paese. Per un disguido tecnico, sul giornale di ieri il titolo sui primi due anni di presidenza Clinton è quello sul terribile terremoto che ha colpito il Giappone...



Papa Giovanni Paolo II in Sri Lanka

Giulio Brogno/Agf

I buddisti non perdonano il Papa Boicottato l'incontro in Sri Lanka, Wojtyla rientra

«È necessario costruire ponti di comprensione per garantire all'Asia e al mondo intero una convivenza pacifica». Il messaggio di Papa Wojtyla, rientrato ieri in Italia. Ma nello Sri Lanka i buddisti hanno boicottato l'incontro.

Sri Lanka ha chiarito meglio il suo pensiero. Lasciando l'Asia - ha detto congedandosi dal primo ministro all'aeroporto - confermo la mia profonda stima per il forte senso religioso che caratterizza molte società asiatiche e sono fermamente convinto che nella storia umana sia giunto il momento per i seguaci delle varie religioni di cercare un nuovo rispetto reciproco. E, dopo aver rilevato che il mondo diventa sempre più interdipendente, ha sottolineato che «c'è un gran bisogno di dialogo e di cooperazione tra i credenti per poter costruire il futuro della famiglia umana sul fondamento solido del rispetto verso l'inalienabile dignità di ogni persona di una giustizia uguale per tutti della tolleranza e della solidarietà nei rapporti umani».

Ma l'assenza dall'incontro interreligioso dei 6 autorevoli leader buddisti - oltre a rappresentare uno schiaffo al Papa che li aveva invitati come ospiti - ha dimostrato che la Chiesa cattolica deve fare molto per rendersi credibile come partner che non vuole egemonizzare il dialogo stesso. D'altra parte il buddismo è presente ed ha radici nello Sri Lanka da 2200 anni. Il portavoce vaticano Navaro Valls ha cercato di dire: «Noi capiamo le ragioni di questa assenza dovute ad alcune circostanze in cui si trovano i fratelli buddisti dello Sri Lanka».

Lo stesso Papa Wojtyla di fronte a quell'assenza ha detto: «È necessario essere insieme perché non essere insieme è pericoloso». Dalla parte della pace Giovanni Paolo II il consapevole che dopo la caduta dei muri e dei blocchi contrapposti il ruolo delle religioni non è più quello di essere da una parte come è accaduto alla Chiesa cattolica nel periodo della guerra fredda...

ALGESTE SANTINI

■ COLUMBO Con il ritorno ieri sera a Roma atterrando all'aeroporto di Ciampino alle 22.50 Giovanni Paolo II ha concluso il più complesso e faticoso dei suoi 63 viaggi compiuti per le vie del mondo in oltre 16 anni di pontificato. Visitando questa volta le Filippine, la Papua Nuova Guinea, l'Australia e lo Sri Lanka...

«Rispetto reciproco»

Lo chef Michele Walker di Merano che lavora nell'Hotel Hilton e che è stato incaricato di preparare e servirgli la cena nell'arcivescovo ha dichiarato di averlo trovato «molto stanco». E dopo avergli confidato i sentimenti affaticati si è ritirato nella sua camera per consumare la cena. Stanco ma più tardi si è detto «pronto a ripartire».

Due furti in una sola settimana. Le opere trafugate sono di poco valore, è una sfida alla direzione del museo? Un «fantasma» si fa beffe del Louvre

È tornato Bellagor, il fantasma del Louvre che ci faceva rabbrivire e ci teneva incollati ai teleschermi nel lungo sceneggiato televisivo degli anni 60? È l'interrogativo che si poneva ieri in prima pagina «Le Monde» dopo il secondo furto nel giro di una settimana, il terzo nel giro degli ultimi sei mesi nel museo più famoso e meglio custodito al mondo.

domenica quando il Louvre è più affollato era sparito un pastello del seicentesco Robert Nanteuil che era protetto da un vetro anti-proiettile.

La serie di furti nel più famoso museo del mondo che dovrebbe essere in teoria anche uno dei meglio custoditi appare tanto misteriosa che l'esperto del settore artistico del quotidiano «Le Monde» ha ieri rievocato Bellagor il personaggio dello sceneggiato televisivo sul Fantasma del Louvre che aveva portato un brivido alle nostre serate degli anni 60 davanti al teleschermo.

Un altro mistero è che non c'è una spiegazione logica ai furti. Le opere trafugate sono in vendita non esiste un ricettatore al mondo che possa riciclarli. Non si tratta della Gioconda. La tela di Turpin de Crissé un paesaggio puramente decorativo non ha un gran valore se non per gli esperti. Men che meno si può immaginare cosa possa far scendere uno di un'alabarda in bronzo se non come trofeo per dimostrare la propria impresa.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BRUCIATI E ANZERRI

■ PARIGI Lo scorso mercoledì, verso le 20.30 nell'orario di apertura serale del Louvre una forza misteriosa ha strappato un'alabarda di bronzo di un metro e trenta pesante 17 chili da un gruppo bronzeo dello scultore seicentesco Martin Desjardins che una volta ornava il piedistallo di una statua di Re Sole Luigi XIV distrutta negli anni della Rivoluzione francese.

fase del grande progetto di rinnovamento iniziato con la «Pramide» rovesciata di Per. Si è volatizzata malgrado ci fossero quattro guardiani in servizio. Appena una settimana prima l'11 gennaio era misteriosamente sparito un paesaggio del primo ottocento di Teodoro Turpin de Crissé la tela tagliata via dalla cornice. Il direttore del Museo, Pierre Rosenberg aveva subito detto che ai ladri erano bastati quattro minuti di distrazione dei custodi. Il 10 luglio scorso era una

abbia potuto strappare l'alabarda di bronzo come un fucello e portarla via sotto il naso dei guardiani? Tanto più che dopo i precedenti episodi la sorveglianza era stata rafforzata: 950 agenti che custodiscono il tesoro dell'immenso palazzo labirintico erano stati mobilitati e allertati in modo che in ogni momento ne fossero presenti almeno 250. Hanno la consegna di frugare sistematicamente tutti i sacchetti e le borse all'uscita.

Un altro mistero è che non c'è una spiegazione logica ai furti. Le opere trafugate sono in vendita non esiste un ricettatore al mondo che possa riciclarli. Non si tratta della Gioconda. La tela di Turpin de Crissé un paesaggio puramente decorativo non ha un gran valore se non per gli esperti. Men che meno si può immaginare cosa possa far scendere uno di un'alabarda in bronzo se non come trofeo per dimostrare la propria impresa.

secolo non era neppure nel museo ma all'aria aperta in un parco. Nessuno dalla rivoluzione in poi aveva pensato a compiere un gesto di vandalismo finché non era finita dentro il Louvre. Se non si tratta come è probabile del dispetto di un fantasma l'ipotesi più allarmante è che si tratti di una vera e propria sfida se non di una scommessa. O di un scherzo pesante. Ci si arriva a chiedere se l'alabarda se non le tele sia effettivamente uscita dal museo o invece non sia finita dimenticata in un cantuccio.

Christopher fa pressione sui musulmani Gli Usa a Sarajevo «Trattiamo coi serbi»

Sarajevo è ai ferri corti con Washington. In una lettera al presidente bosniaco Izetbegovic il segretario di Stato Usa Christopher annuncia che gli Stati Uniti, d'ora in poi, tratteranno direttamente con i serbo-bosniaci. Gli americani tentano così di rendere più flessibile sul piano di pace il governo a maggioranza musulmana. Intanto il presidente croato, Tudjman minaccia i serbi: «Se necessario prenderemo con la forza la Krajina».

■ SARAJEVO In Bosnia gli Usa cambiano rotta e avviano contatti informali con i serbo-bosniaci. Il governo a maggioranza musulmana di Sarajevo accoglie a denti stretti la novità e si appella a una decisione dell'Onu che sei mesi fa aveva vietato tali contatti. Ma la svolta ormai sembrerebbe cosa fatta ad annunciarla è una lettera del segretario di Stato Usa Warren Christopher al presidente bosniaco Alija Izetbegovic, resa pubblica ieri dal New York Times.

cessate il fuoco in Bosnia sta dando Venerdì sera c'è stato uno scambio di cento prigionieri tra serbi e musulmani. Lo scambio è avvenuto al Ponte della fraternità a Sarajevo. Ma solo 49 prigionieri per parte lo hanno attraversato visto che due di essi hanno preferito restare nelle mani di chi li aveva catturati. Nel frattempo un soldato serbo e uno bosniaco venivano feriti a Sarajevo a dimostrazione della fragilità della tregua.

Nella lettera inviata giovedì scorso si spiega che il cessate il fuoco siglato a Capodanno «ha creato un'opportunità di riprendere il dialogo» con i serbi che «non possiamo lasciarli scappare». In realtà l'iniziativa di Christopher fa parte di una manovra dell'amministrazione Clinton per persuadere il governo di Sarajevo ad una maggiore flessibilità sul piano di pace. Washington inoltre è intesa per i continui tentativi di convincere gli Usa a rompere l'embargo Onu sulla vendita di armi ai musulmani.

Intanto in Croazia la situazione resta calda. Il presidente Franjo Tudjman in un'intervista al giornale tedesco Der Spiegel minaccia di riprendere la Krajina ai serbi con la forza «se questo sarà necessario». E aggiunge «I serbi sanno che noi siamo in grado di liberare la Krajina con la forza delle nostre armate». Tudjman dunque fa la voce grossa e si dice sicuro che il presidente serbo Milosevic non interverrà perché è isolato. Però non ci sarà nessuna guerra tra Serbia e Croazia. Anzi prossimamente terremo uno scambio di ambasciatori.

Incidente a bordo della Nimitz Un morto e due feriti

Un marinaio è morto e due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto a bordo della portaerei americana USS Nimitz. Lo ha reso noto ieri un portavoce della marina militare.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di venerdì nei cantieri navali di Bremerton, a Puget Sound, una baia sull'Oceano Pacifico nello stato nordoccidentale di Washington. Secondo il comunicato del Pentagono, i tre marinai erano impegnati in una normale operazione del motore che controlla i cavi impiegati per facilitare la frenata degli aerei in atterraggio sul ponte della nave.

Un marinaio è morto e due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto a bordo della portaerei americana USS Nimitz. Lo ha reso noto ieri un portavoce della marina militare. L'incidente è avvenuto nella mattinata di venerdì nei cantieri navali di Bremerton, a Puget Sound, una baia sull'Oceano Pacifico nello stato nordoccidentale di Washington. Secondo il comunicato del Pentagono, i tre marinai erano impegnati in una normale operazione del motore che controlla i cavi impiegati per facilitare la frenata degli aerei in atterraggio sul ponte della nave. Pare che uno dei freni idraulici si sia spezzato ed abbia investito i tre marinai. La USS Nimitz è lunga oltre 340 metri ed è una delle più grandi navi della marina Usa. In pratica è una specie di città viaggiante con motori a propulsione nucleare. Da oltre un anno, specifica il portavoce del Pentagono, si trova in cantiere per una serie di operazioni di manutenzione.

«Quake» anno fa avremmo potuto credergli. Oggi non più». Nella lettera a Izetbegovic Christopher afferma che il gruppo di contatto dovrebbe riprendere il dialogo con Pale. Ma Siladjic replica: «I serbi hanno già detto di no al piano di pace. Quindi che senso ha andare a Pale?».

Intanto Izetbegovic dal Cairo dove è in visita deplora «la dipendenza tecnologica del mondo musulmano dall'Occidente» e invita la nazione araba a riempire il fosso che la divide dal mondo industrializzato nel settore scientifico auspicando un «mutamento radicale» del sistema d'insegnamento musulmano.

E la tregua? Qualche risultato il

Appello di Pechino per il dopo Deng La stampa di Hong Kong «Circolare del Pc cinese invita a mantenere la calma»

■ PECHINO Mentre il governo cinese ha smentito anche le ultime notizie diffuse da organi di stampa occidentali secondo le quali Deng Xiaoping è in coma e comunque sottoposto a cure d'emergenza per gravi problemi cardiaci, la stampa di Hong Kong ha diffuso ieri brani di una circolare che sarebbe stata inviata dal partito comunista ai dirigenti sparsi in tutto il paese invitandoli a mantenersi calmi «nella nuova era del dopo Deng». Gli stessi giornali hanno informato che il «Quotidiano del popolo» organo ufficiale del regime cinese ha già preparato con l'assenso di tutti i dirigenti editoriali che saranno pubblicati nei giorni immediatamente successivi alla morte del patriarca il primo chiama a «difendere la stabilità in tutti i livelli della società» ed «a mantenersi uniti nel pensiero di Deng». Il secondo sottolinea l'importanza di proseguire

la politica dell'apertura e delle riforme economiche ed il terzo esalta Deng quale architetto della via cinese al socialismo. La notizia pubblicata l'altro ieri da un quotidiano economico asiatico secondo la quale il maggior dirigente della Cina post-maoista è in coma ed è mantenuto in vita artificialmente ha provocato i percussioni sulla Borsa di Hong Kong (che ha perso 144 punti). Nel disprezzo che il partito comunista avrebbe dato verbalmente e tramite documenti ai dirigenti perniciosi a mantenersi calmi secondo i quotidiani di Hong Kong è detto che «la situazione politica è stabile e non sono previsti cambi nelle strutture del partito e del governo». I documenti avvisano che «le notizie riportate da mezzi di informazione occidentali secondo i quali ci sarebbero profondi mormoramenti nella direzione del paese sono solo voci».